

UNA TRADIZIONALE BELLA ADUNATA

"FESTA GRANDA" A CARPANETO PIACENTINO

«Festa Granda» è diventato, nella consuetudine, il termine che sta ad indicare l'annuale adunata intersezionale della Sezione di Piacenza.

Festa grande e festa in famiglia ad un tempo in quanto la adunata pur richiamando numerosi Alpini da ogni dove, conserva un carattere intimo, fraterno, cameratesco che sgombra il campo da ogni superflua formalità.

Carpaneto Piacentino ci accoglie con aria di festa, con scritte inneggianti agli Alpini, con nastri tricolori, con bandiere.

Mentre il cielo imbrionato promette pioggia, ha luogo l'armamento ed avvengono i primi incontri, quelli che caratterizzano le nostre manifestazioni. Sulla piazza un Alpino di cartone, a colori, in grandezza naturale, ci indica il punto di partenza della sfilata mentre la fanfara del Gruppo di Crema - Sezione di Cremona - ci allietta con motivi alpini.

Da sottolineare un fatto singolare. La Sezione di Piacenza, quando partecipa all'Adunata Nazionale, vale della fanfara di Carpaneto Piacentino. Il giorno dell'adunata a Carpaneto la fanfara non è disponibile in quanto i «fanfaristi» - per la maggior parte - sono impegnati dalla loro attività commerciale perché il paese possa accogliere nel miglior modo gli Alpini partecipanti alla «Festa Granda».

Piccoli paradossi alpini! In compenso la fanfara di Carpaneto, nel pomeriggio, si rifarà del forzato silenzio. Questo perché la «naja» - spiacente - non aveva una fanfara disponibile da mandare a Carpaneto.

La sfilata si snoda per le vie di Carpaneto.

E' in testa il picchetto armato del Battaglione «Susa», il vecchio Battaglione del 3.0 che ha inquadrato nelle sue compagnie numerosi Alpini del Piacentino. Seguono gli Alpini ed Artiglieri in servizio alla «Julia» che il buon Govoni ha ottenuto di far venire in permesso perché vivessero una giornata alpina con i «veci». Sono ben 72, seguiti da 44 Alpini ed Artiglieri delle varie Brigate in addestramento presso il Reparto Allievi Operai di Piacenza. Vengono poi la fanfara di Cremona, i Vessilli delle Sezioni di Piacenza, Torino, Parma, Pavia, Reggio Emilia ed una selva di gagliardetti. Segue la corona di alloro portata da un Alpino in servizio ed uno in congedo.

Seguono le Autorità tra le quali notiamo la Medaglia d'Oro Luciano Zani e numerosi generali mentre altri sono sul palco in Piazza del Municipio davanti al quale sfilano il corteo. Tra i tanti generali presenti Lorenzotti, Batsioli, Bernardini (che ci sfotteva con le storie del Capitano Tomatis), la Medaglia d'Oro Tua Comandante della Brigata «Taurinense», i Generali Musso Vice Presidente Nazionale in rappresentanza del Presidente Nazionale, Faldella, Frati, del Carretto, Reissoli - in rappresentanza del Comandante la Regione Militare N.O. - Sulzner.

Poi il Sindaco di Carpaneto, Cav. Garbazzi, il vice prefetto Vicario di Piacenza, il Geom. Tanzini della Provincia, il Col. Fanti in rappresentanza del Comandante del VI Corpo d'Armata, il Ten. Col. Carlesimo Comandante del Battaglione «Susa», il Magg. Dogliotti, Comandante il Gruppo C.C. di Piacenza, il Magg. Raslio Comandante del Campo di Aviazione di S. Damiano e molti altri. Rapporto interviene dal lacchino di appunti: Generale Leone Ceruti; citarlo perché ci tiene. Commento di un amico: Ceruti nel 1925 era chiamato vecchio camoscio: il camoscio non c'è più; il vecchio è rimasto. Mi sia concessa questa nota di colore, con buona pace dell'amico Ceruti.

Dopo le Autorità vengono tre Alpini giunti da San Gallo con un grande cartello «Sezione Svizzera» ed è particolarmente gradita da tutti la loro presenza. Seguono poi gli Alpini. «Che ci sian, tutti lo sanno: quanti sian, nessuno lo sa». E non lo saprà nessuno perché oltre a quelli che sfilano ve ne sono sparsi dappertutto, con grande gioia di Govoni, che si fa in quattro perché tutto proceda bene.

La sfilata si conclude davanti al monumento ai Caduti, un bel

monumento a colonna tronco-piramidale, contornato da aiuole, fiori ed alberi tenuti con particolare cura. Sono particolarmente suggestivi questi monumenti di paese, dai quali traspare il rispetto e la venerazione di tutta la cittadinanza per i suoi Caduti. E vi è tutto in questo monumento, i nomi dei Caduti della prima guerra mondiale, dell'Africa Orientale, della seconda guerra mondiale, dei partigiani, accomunati nel sacrificio e nel ricordo. Vi è il Bollettino della Vittoria, in bronzo, vi sono i paletti ed i reticolati del Carsò, affiancati alle rocce del Grappa e di Redipuglia, postivi dal Cav. Emiliani, da Messa all'aperto, nei pressi del monumento. E vi è tutto, quando la fanfara intona le note del «silenzio fuori ordinanza». L'omaggio ai Caduti assume un tono altamente suggestivo.

Vi sono i reduci della guerra 1915-1918 e due di essi con il vecchio elmetto e la bandiera dell'Associazione Combattenti, fanti e bersaglieri in congedo, crocerossine in divisa, sacerdoti. Vi è tutto il paese, con il suo Sindaco in testa, che si stringe attorno agli Alpini per onorare la memoria dei suoi figli migliori.

Don Sante Tosi, che fu cappellano del «Vicenza», celebra da Messa all'aperto, nei pressi del monumento. Al Vangelo, con toccanti e semplici parole, dopo aver messo in risalto le doti degli Alpini, Don Tosi esalta il sacrificio dei Caduti.

Govoni, presidente della Sezione di Piacenza, ringrazia le due Medaglie d'Oro presenti, Gen. Tua e Dr. Zani, ringrazia i convenuti. Ha parole di incitamento per i giovani e si rivolge poi al suo capigruppo, con quella semplicità che da oltre quarant'anni gli ha meritato la simpatia e la stima di cui gode. Parla poi il Gen. Faldella, che accoglie l'invito del Gen. Musso di parlare in qualità di vecchio Comandante del 3.0. Faldella ricorda il vecchio 3.0 Alpino, al quale il Piacentino ha dato magnifici soldati dal 1892 al 1943; oggi non ricostituito, ma vivo nella tradizione del 4.0. Dopo aver messo in risalto il carattere spirituale dell'Adunata, alla quale partecipano Alpini di tutte le Brigate ed Ufficiali delle varie Armi, formula l'augurio che l'Italia tutta prenda esempio dagli Alpini per ritrovarsi fraternamente unita nel suo cammino verso sempre migliori destini.

Il Sindaco di Carpaneto porge il suo saluto e ringrazia gli Alpini per l'omaggio reso al suo paese. Successivamente riceve le Autorità in Municipio per un rinfresco. La pioggia, con molto giudizio, ci dà modo di porre fine alle cerimonie senza disturbare eccessivamente. Carpaneto subisce l'invasione alpina e la fanfara del Gruppo può finalmente dar fiato alle trombe, in concorrenza con i molti cori alpini improvvisati. Govoni felice e ci dà appuntamento per la terza domenica di settembre del 1967 a Ponte dell'Oglio. Non possiamo mancare, attratti dal fascino di questa «Festa Granda» così semplice, così amichevole e, proprio per questo, tanto suggestiva.

RAS

PROMOZIONI

Corno. - L'admettuto Alpino Cesare Grasselli del Gruppo di Torino è stato promosso Maggiore. Felicitazioni.

ONORIFICENZE

Modena. - Il socio Dalino Fontana di Frassinoro è stato nominato Cavaliere della Repubblica.

Dott. UGO MERLINI
Pres. del Comitato di Direzione
Giacomo de Sabbata - Emilio Faldella - Modesto Antonio Leonardi - Aldo Rasso - Bruno Riosa:
FRANCESCO VIDA: Responsabile
MASSIMO FANO - Pubblicità
MILANO - Via V. Monti n. 14
Tel. 808.135 - 803.544
Autorizz. del Tribunale di Milano
8 Marzo 1949 n. 229 del Registro
Tip. Impianti Tipografici Lombardi,
Milano, piazza Duca d'Aosta, 8 - b

G3

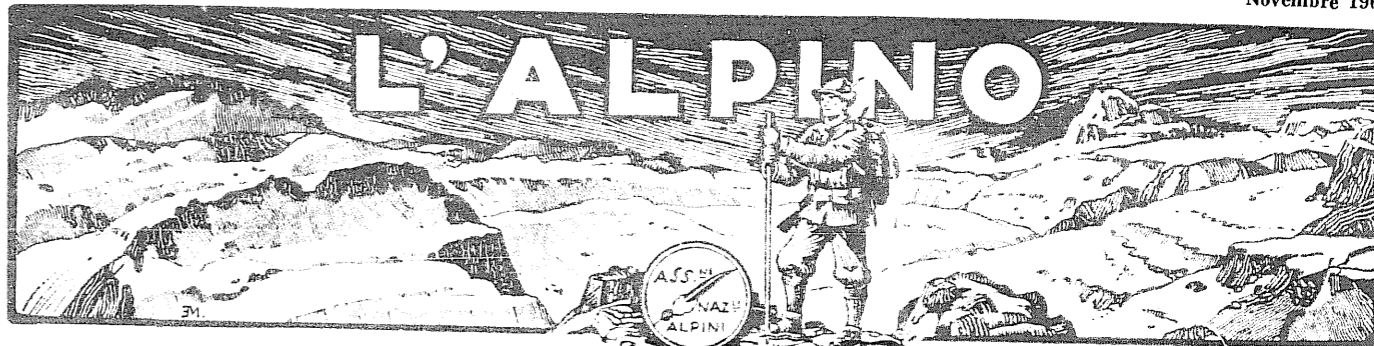
scarponi di gomma per sci

massima confortevolezza
allacciatura istantanea con leve regolabili
impermeabilità assoluta
aerazione interna
temperatura costante

il G3 è prodotto anche
con chiusura a lacci e nella
versione per sci-alpinismo



SUPERGA



Direzione: Via Marsala 9 - MILANO - Q.P. 130
C. C. 3/2620 - Ind. Tel. Assocalpini - Milano

MENSILE
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: Sostenitori L. 1000 - Militari L. 100 - Non soci L. 500

UN AMARO NATALE

La pace delle altezze



La parete sud della Marmolada dal Contrin (Foto Ghedina)

La tremenda alluvione

Lettera aperta del Presidente nazionale agli Alpini dell'A.N.A.

Cari Amici Alpini,
Dopo il mio appello ai Presidenti delle nostre sezioni, sono cominciati ad arrivare fondi, indumenti, generi alimentari e medicinali.
Grazie!

Ma purtroppo sono arrivate anche le segnalazioni ed i primi accertamenti dei danni che i nostri soci hanno subito per l'alluvione. E sono ingenti.

Tutti avete letto i giornali, tutti avete visto le fotografie ed i film o le trasmissioni televisive.

Ma quando si ascoltano i particolari, raccontati da chi ha vissuto quelle tragiche ore - e per qualcuno purtroppo non è ancora finita oggi - allora si sente freddo al cuore perché si rivivono momenti di disperazione e di speranza, sensazioni di angoscia e di impotenza, davanti alle forze della natura scatenate ed invincibili.

Le descrizioni di donne e bambini infangati e fradici che cercano disperatamente un rifugio sicuro, trascinandosi le possibili masserizie e gli indumenti, stremati dalla fatica, dall'insonnia, dal freddo e dalla paura, prendo-

no volto e si rivivono le loro tragedie, e quelle degli uomini che intanto si prodigavano fino al limite delle loro forze per cercare di opporsi in qualche modo alla furia devastatrice.

Allora si capisce come la gente colpita non abbia la voglia né la forza di esternare la tragedia, ma dica soltanto con gli occhi un grazie a chi dà loro una mano.

E si capisce come un nostro capogruppo, con estrema naturalezza, abbia ospitato nella sua casa per tre o quattro giorni ben ventisei alluvionati, dando fondo ad ogni sua riserva.

Allora si capisce come un nostro presidente di sezione, con tutta la tranquilla serenità degli uomini giusti, possa scrivermi di un socio che «ha subito solo danni per centocinquanta lire, perché non aveva nient'altro da perdere».

O che un nostro capogruppo scriva al suo presidente di sezione: «Purtroppo il malcapitato sono io, che ci ho rimesso la mia cara casetta, avuta con 20 anni di sacrifici e di quotidiana rinunce. Pazienza».

O che un nostro Presidente,

prima ancora di parlare dei suoi danni e dei suoi guai, mi scriva: «La nostra bella sede che tanti sacrifici aveva richiesto ai soci della sezione è completamente sommersa nel fango e nella nafta».

Nelle zone di montagna sono intervenuti i nostri Alpini che, come già avevano fatto a Longarone, si sono messi all'opera prodigandosi fino allo stremo delle forze.

Altro che aver «paura di sporcarsi di fango», come ha detto qualcuno che siede in Senato senza essere degno di rappresentarci: chi ti ha visti all'opera mi ha scritto che «gli Alpini sono sempre gli stessi, lavorano e sgobbano da far piangere di ammirazione»!

Di fronte a ciò sta l'ignobile comportamento di attivisti politici che, anziché far qualcosa di utile, andavano facendo una meschina propaganda di esasperazione degli animi, lamentando il malcontento!

Ho lanciato un appello a tutti Voi, perché ritenga sia necessario far sentire agli amici colpiti la calorosa presenza di tutta la nostra gran-

(continua a pag. 2)

Gli auguri del Presidente Nazionale

Cari Alpini,
in questi giorni in cui intensi sono nel nostro cuore gli affetti ed i ricordi, il mio pensiero si rivolge particolarmente affettuoso e cordiale a tutti voi, con l'augurio che il destino ci riservi per il prossimo anno eventi più sereni e meno calamitosi di quelli che ci hanno colpito negli scorsi mesi.

Il mio pensiero corre oggi con profonda tristezza e calda fraternità verso gli Alpini che sono stati duramente colpiti dalle recenti tragiche alluvioni per i quali queste Festività avranno l'amaro sapore dei Natali di guerra.

Ad essi auguro di saper superare anche questa du-

ra prova con animo alpino. Un pensiero profondamente riconoscente rivolgo, a nome di tutta l'Associazione, ai nostri «occi» in armi che vegliano con rischio personale sulle nostre frontiere, rese insicure più ancora dalla insipienza e dal colpevole spirito compromissorio nostrano, che dai nemici esterni.

A tutti loro giunga la espressione della nostra ammirazione e della nostra gratitudine per quello che, nonostante tutto, fanno e rappresentano.

A tutti voi ed alle vostre famiglie, un cordiale augurio di buon Natale e di buon Anno!

Ugo Merlini

L'inferno delle valli



Il torrente Chieppena (Valsugana) ha portato a valle migliaia di massi. (Dal fascicolo «I giorni del dramma» della Casa Editrice Publilux di Trento - Fotografie di Flavio Faganello e Giorgio Rossi)

Tücc 'ün...!

Il vecchio motto paesano degli Alpini d'Aosta, e la parola d'ordine che il Presidente ha fatta correre nelle file dei 210.000 Alpini dell'A.N.A. e gli Alpini hanno fatto «passare parola» ed hanno risposto «Presente!».

Quando che gli Alpini non hanno risposto «Presente!»? Ed è stata una gara fraterna ammicciante, presso tutte le sezioni e presso la Sede Nazionale, di Alpini che facevano coda per portare il loro aiuto ai Pais che tanto ne hanno bisogno.

Gran cuore Alpino, nostra immensa ed incomparabile ricchezza!

Ancora una volta la cieca furia degli elementi ha scosso i valli e paesi di gente nostra montanara, legata al-

c'è più nulla, ogni soccorso stenta a giungere e sono i nostri Boccia che fanno la corvée, portando i viveri a spallate, perché nemmeno i muli passano per le rovine immenses: la gente vive come può.

di
GIANMARIA BONALDI
«La Ecia»

al ricovero dei muri che non sono crollati, sul poco fieno che è rimasto asciutto nei tetti lontani; molti hanno addosso ancora gli abiti della notte che fuggirono davanti all'irrompere delle acque; ci sono bambini che piangono e

neroso, poveri figlioli che, per tutta la vita, ricorderanno tanto orrore e tanto male e non li tocca il fango di cui ha creduto sporcarli, nel Senato della Repubblica! chi di fango si intende, perché ne ha piena l'anima e la bocca.

No, senatore! — signore, chiamo soltanto chi merita questo titolo — no, senatore! i soldati si sono tuffati nel fango fino alla cintola, per giornate intere e non hanno avuto paura di sporcarsi — come si può pronunciare una ignominia simile?! — ma nel fango putrido e pieno di nafta hanno affondato le braccia e le mani. Dovunque c'era bisogno del loro aiuto.

No, senatore! i nostri soldati non si sono risparmiati:

La sottoscrizione dell' A.N.A. per gli alluvionati

L'immensa sciagura che si è abbattuta su un terzo del territorio nazionale e ha colpito anche zone di competenza delle nostre Sezioni, ha indotto il Consiglio Direttivo Nazionale a promuovere una sottoscrizione nell'ambito dell'Associazione per soccorrere i nostri fratelli maggiormente colpiti dalla sciagura.

Le somme potranno essere versate con le seguenti modalità:

- sul conto corrente postale n. 3/2620 intestato alla Associazione Nazionale Alpini - Via Marsala n. 9 - Milano, precisando nell'apposito spazio che si tratta di offerta per il «Fondo Alluvionati A. N. A.»;
- con assegni bancari, sempre intestati alla Associazione Nazionale Alpini - Via Marsala numero 9 - Milano;
- con versamento di denaro, direttamente, all'ufficio amministrazione dell'A. N. A. - Via Marsala n. 9 - Milano.

so nel ricevere il dono dei Pais lontani.

Ci siamo sempre dati la mano, non soltanto nella canzone famosa, ma sempre.

In cordata, sul filo delle creste, nelle insidie dei ghiacciai, nel fango atroce dell'Albania — altro fango, senatore, non il tuo! —, ci siamo dati la mano per non perderci lungo le piste di Russia e la mano ci daremo anche adesso che ce n'è tanto bisogno. Ricordate?

Passava davanti alla baracchetta sepolta nella neve, davanti all'appostamento celato dal telo da tenda, un Alpino di altro battaglione, che non avevamo mai visto, né conosciuto, ma era un Pais, era come se fossimo sempre stati insieme...

«Vieni dentro, Pais! che una lazza di vino caldo c'è anche per te!»

Tücc, ün, uno per tutti, tutti per uno...

E' tradizionale!

due "veci", sempre in gamba



staff

NOTIZIARIO SCIISTICO

IL 1° CAMPIONATO NAZIONALE DI SCI DI DISCESA DELL'ANA

La decisione del Consiglio Direttivo Nazionale dell'A.N.A. di organizzare nella prossima stagione invernale il 1° Campionato Nazionale di Sci di discesa dell'A.N.A. ha incontrato calorosi consensi.

Il lavoro di preparazione ha avuto subito pieno sviluppo e si svolge, presso le Sezioni inte-

ressate alla organizzazione delle eliminatorie regionali ed interregionali con ritmo intenso. Il calendario di tali eliminatorie è stato così fissato:

1.º raggruppamento: Sezioni del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta: 8 gennaio 1967 a Sauze d'Oulx (Torino), a cura della Sezione di Susa;

2.º raggruppamento: Sezioni della Lombardia: 15 gennaio 1967 a Livigno, a cura della Sezione di Milano;

3.º raggruppamento: Sezioni di Bolzano, Trento e Verona: 15 gennaio 1967 a Folgaria (Trento), a cura della Sezione di Trento;

4.º raggruppamento: restanti Sezioni delle Tre Venezie: 15 gennaio 1967 ad Enego (Vicenza), a cura della Sezione di Bassano del Grappa;

5.º raggruppamento: Sezioni dell'Emilia-Romagna e dell'Italia Centrale e Meridionale: per

evitare grosse spese di viaggio ai concorrenti questa eliminatoria è stata scissa in due sotto raggruppamenti. La eliminatoria relativa al sotto raggruppamento Italia Centrale e Meridionale, avrà luogo il 15 gennaio 1967 a Campo Imperatore (L'Aquila), a cura della Sezione «Abruzzo». La eliminatoria relativa al secondo sotto raggruppamento, Sezioni dell'Emilia-Romagna, avrà luogo in data e località ancora da definirsi.

6.º raggruppamento: Sezioni all'estero: avendo la Sezione Svizzera raccolto una sola iscrizione, il concorrente delle Sezioni all'estero sarà ammesso direttamente alla finale.

Saremmo grati alle Sezioni organizzatrici delle eliminatorie previste per il 15 gennaio, se ci faranno pervenire notizie relative alle rispettive gare, da pubblicare sul nostro giornale n. 12 che uscirà alla fine di dicembre.

A SAUZE D'OU LX IL 15 GENNAIO 1967

GARA DI STAFFETTA ALPINA PER I TROFEI ALBERTO E LUIGI FAURE

Il Gruppo di Sauze d'Oulx ha preso l'iniziativa per la istituzione di un'interessante gara di staffetta alpina, aperta alla partecipazione nazionale ed internazionale, per onorare la memoria di Alberto Faure, fondatore del Gruppo di Sauze d'Oulx e Luigi Faure, fondatore della Scuola di Sci della località medesima.

Alla competizione potranno partecipare i tesserauti F.I.S.I. gli iscritti all'A.N.A. in regola con il tesseramento 1967, i militari in servizio e gli atleti stranieri in regola col tesseramento delle rispettive Federazioni, costituiti in squadre di tre atleti.

La gara avrà luogo sui campi di Sauze d'Oulx il 15 gennaio con partenza alle ore 10.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 1500, devono pervenire al Gruppo A.N.A. di Sauze d'Oulx entro le ore 18 del 14 gennaio, a cura delle Società o Gruppi Sportivi di appartenenza e dovranno contenere le seguenti indicazioni: cognome, nome, anno di nascita, numero della tessera F.I.S.I. o numero della tessera sociale A.N.A. ed eventualmente la categoria di ogni singolo atleta.

La prova si svolgerà in tre frazioni:

— frazione in piano: Campo Principe, Tacher, Campo Principe;

— frazione in salita: Campo Principe, Rifugio Carlo Pais, Lago Nero;

— frazione in discesa: Lago Nero, Pista 29, Campo Principe.

La gara sarà dotata di ricchissimi premi tra cui i due Trofei Alberto e Luigi Faure, triennali, non consecutivi.

Per informazioni e richieste rivolgersi al Gruppo A.N.A. di Sauze d'Oulx (Torino).

Alto Adige

L'APPELLO AGLI ITALIANI DEL COMITATO D'INTESA FRA LE ASSOCIAZIONI D'ARMA

Il Comitato d'Intesa tra i Presidenti Nazionali delle Associazioni d'Arma, riunito il 10 ottobre 1966 in Roma.

RITENUTO

che la situazione dell'Alto Adige, sotto tutti gli aspetti, sociale, economico, politico, militare, è giunta a tal punto di esasperazione da richiedere che gli italiani uniscano tutte le loro forze per risolverla; che la appartenenza all'Italia del territorio dell'Alto Adige non può essere messa in discussione;

che la posizione di coloro che parlano lingua tedesca e vivono in territorio italiano non può assurgere a ragione di privilegio rispetto al connazionale di lingua italiana che in Alto Adige hanno profuso tutte le loro energie;

che la pacifica convivenza di gruppi di lingua diversa è ottenibile soltanto se esiste la più leale volontà di collaborazione;

Riosa

politici, va consentito farsi strumento di un così drammatico problema che riguarda l'intera Nazione;

che pertanto l'adesione data da alcune Associazioni d'Arma ad una recente manifestazione per l'Alto Adige tenutasi a Roma, deve essere considerata come approvazione della impostazione del problema, ma assolutamente NON come appoggio ad alcuna corrente o partito politico; che le Associazioni Nazionali d'Arma, custodi degli elementi spirituali che costituiscono la politica, al di fuori e al di sopra dei partiti politici e delle fluttuanti ideologie, sono qualificate a rivolgere agli Italiani tutti, senza distinzione di credo e di opinioni, un solenne appello alla unione degli spiriti, in questo momento drammatico per la Patria, per la vita stessa del popolo italiano, per la sicurezza del lavoro nella pace;

INVITANO

tutti gli italiani a considerare di secondaria importanza le ideologie politiche, gli interessi personali e di categoria, i dissidi di qualsiasi natura, in sintesi tutte le ragioni che possano dividerli; a considerare, invece, di primaria e vitale importanza il problema della integrità dei territori che la natura ha assegnato all'Italia, nei quali vivono e hanno profuso energie tanti italiani, senza distinzioni di ideologie, di partiti, di credo; italiani, i quali attendono dai fratelli delle altre regioni d'Italia, lo aiuto necessario per non soccombere dinanzi al dilagare della violenza.

Cessino le speculazioni di partiti politici, cadano gli odi, e lascino il posto all'unità degli spiriti.

Gli italiani si riconoscano fratelli, dinanzi alla Madre minacciata dalla cupidigia straniera.

IV NOVEMBRE ALPINO A ROMA

Il 4 Novembre di quest'anno è stato caratterizzato, oltreché dalle varie cerimonie, da un certo allarmismo per timore che i dimissari, assessori dell'Alto Adige volessero sfogare la loro rabbia con qualche azione di grande effetto.

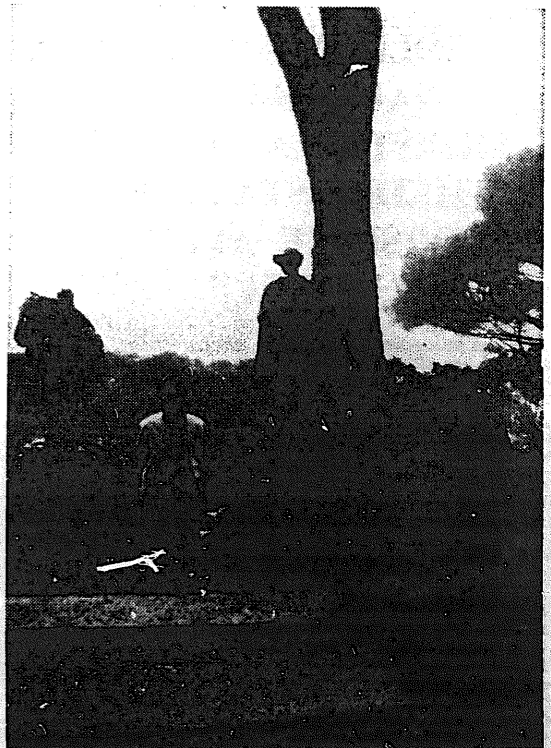
A Roma una cinquantina di alpini della Sezione, dopo aver deposto una corona di alloro al Monumento all'alpino hanno pensato bene di rimanere a guardia del loro monumento.

E così due di loro hanno dato inizio al turno.

Poco dopo, avvertiti che capitano di aeronautica che passando aveva visto i due alpini sotto la pioggia, sono giunti un cronista ed un fotografo del quotidiano IL TEMPO di Roma.

Il giorno dopo il giornale scriveva: «Ma prima di dar conto di questa (le celebrazioni del 4 Novembre) ci sia concesso ricordare un episodio che ci è parso particolarmente toccante. Non era una cerimonia, non aveva in sé nulla di "ufficiale", e nemmeno di "solenne", nel senso che usualmente si dà a questo aggettivo; non c'era folla, un ricordo, un risentimento spirituale vicini. Uno "stile" che ha la composta ferezza della più alta rievocazione».

Siamo lieti di riferire l'episodio e di citare la descrizione che ne ha fatto il quotidiano romano il quale ha saputo cogliere l'intimo significato.



Gli Alpini della Sezione di Roma a guardia del Monumento (Foto O. Restaldi)

LA TREMENDA ALLUVIONE

(continua, dalla 1.a pag.)

de e generosa famiglia. Certo potremmo limitarci a stare alla finestra ed a dire «faccia lo Stato, tocca a lui».

Ma una lunga ed amara esperienza ci insegna, purtroppo, che la pubblica amministrazione è insufficiente e funziona così male — o almeno che le buone intenzioni sono così frustrate dalla lentezza degli organi amministrativi e burocratici — che rimane in noi ben fondato il dubbio su un immediato intervento efficace.

appello: vogliamo fare qualcosa di nostro, da Alpini ad Alpini. Non è una istigazione contro lo Stato: è la completa sfiducia nella burocrazia che, gabellando per organizzazione ogni atto, imbriglia e soffoca ogni iniziativa e rende inefficiente qualsiasi attività.

Dobbiamo fare molto, presto e bene.

Solo così potremo essere efficaci come è nel nostro costume, e alleviare dolori, risanare piaghe, rendere sereni e tranquilli tanti nostri soci.

Ugo Merlini

IMPOSTO IL CAPPELLO ALPINO ALLE RECLUTE DELLA «JULIA»



JULIA

L'AQUILA, 30 ottobre

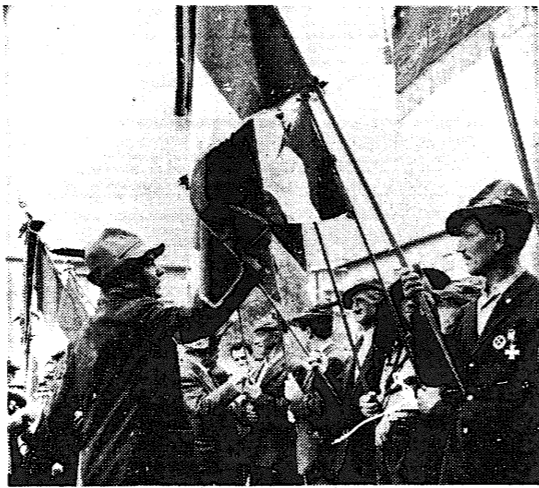
Assolutamente immobili, i «docia» del terzo contingente 1966 non riuscivano a contenere l'emozione: visi pallidi o rossi per la commozione, occhi lucidi contrapposti ad altrettanti volti commossi di padri, madri, fidanzate e «veci» convenuti ancora una volta all'Aquila, da ogni parte d'Italia, per assistere all'investitura ufficiale dei loro figli Alpini. Al centro del cortile, un lungo palco parato di tricolori, dinanzi alla truppa schierata: da un lato i giovani, a capo scoperto (24 in tutto, in rappresentanza delle diverse compagnie); di fronte ad ognuno un anziano, a cominciare dal gen. Mautino, comandante la XII Zona militare di Perugia, affiancato dal

ten. col. Benetti, comandante del BAR «Julia» dell'Aquila, e poi, via via, il presidente la Sezione Abruzzi dell'ANA cap. Adelemo Brancadoro, la signora Amelia Di Gregorio (vedova di guerra Cerulli, madre di due ufficiali caduti in combattimento), il ten. col. Michele Iacobucci, il generale degli Alpini Nestore Zucchi, e poi i padri di alcune reclute, vecchi Alpini, combattenti, decorati, accorsi all'invito del comandante del BAR con lo stesso entusiasmo con cui, allorché ventenni, rispondevano al richiamo della tromba. Ed è stata questa la novità di quest'anno, che ha caratterizzato questa cerimonia della immissione del cappello alpino alle giovani reclute, che giureranno il 4 dicembre prossimo, per raggiungere, poi, i rispettivi reparti di assegnazione. Partiranno per prima gli specialisti, a gennaio gli altri. Una cerimonia semplice, familiare, consueta ma che presenta ogni volta uno spettacolo nuovo di giovinezza e di rimpianto, almeno per i «veci». Sul palco delle autorità, oltre al gen. Mautino (eroico combattente di ogni guerra, Alpino e paracadutista), il generale Eugenio Rambaldi, comandante del Presidio militare dell'Aquila, il colonnello comandante il 13.º Reggimento Arti-

gheria Corazzini, il ten. col. Lolli, il ten. col. Mele, il viceprete vicario dott. Gualtieri, il sindaco dell'Aquila De Rubens, il comandante il Gruppo Carabinieri ten. col. Pasquinangeli, il vicequestore dott. Rizzo, ufficiali e sottufficiali in congedo della Sezione Abruzzi dell'ANA, alpini in congedo ed altre rappresentanze militari oltre ad un gruppo di eleganti signore. Dopo gli onori militari resi al gen. Mautino e dopo la Messa al campo, con la consueta austerità il comandante del BAR «Julia», ten. col. Benetti, si è rivolto ai giovani Alpini schierati nel piazzale pronunciando significative parole sullo scopo della cerimonia e così concludendo: «Saranno oggi i vostri padri decorati, qui convenuti in rappresentanza di tutti i padri vostri, ad imporre sul capo dei loro figli il cappello alpino, in segno di simbolica investitura di doveri e di dedizione. Leggete nei loro volti l'orgoglio di ritrovarvi nei vostri sguardi fieri le speranze, i propositi e soprattutto, la dedizione ferma dei vent'anni: protesta alla conquista di un avvenire certo, perché il cappello alpino, ragazzi, non ve lo togliete mai di testa, vi accompagnerà per tutta la vita, col monito di «cuore e forza».

(Da «IL TEMPO» di Roma)

INAUGURAZIONE A BRENO IN PRESENZA DELL'ALPINO MINISTRO SPAGNOLLI IL SACRARIO DEI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE



Il Ministro Spagnolli parla agli Alpini

Per iniziativa della Sezione alpina di Vallecarnonica e del Gruppo alpini di Darfo nei giorni 8-9 ottobre si è svolta a Boario Terme una cerimonia in onore di tutti i Caduti, alla presenza delle massime autorità della provincia e con l'intervento di S. E. il vescovo di Brescia, del Ministro Alpino on.le Spagnolli e del vice presidente della Sezione Caparica cav. Belotti Gio. Battista. Il sabato sera la Madonna degli Alpini su una jeep ha percorso le vie della cittadina termale accompagnata da numerosi alpini che hanno deposto corone d'alloro ai due monumenti dedicati ai Caduti. Seguirono, a tarda sera, lumie e fuochi d'artificio. In un bivacco approntato presso il campo sportivo gli alpini consumarono, tra canti, la tradizionale polenta e cudiği anaffati da eccellente vino offerto dalla ditta Folonari di Brescia. Al mattino del giorno 9, dopo il ricevimento delle autorità pres-

SUL PONTE DI PERATI BANDIERA NERA E' IL LUTTO DELLA JULIA CHE VA ALLA GUERRA!

Ricorre l'anniversario delle battaglie di Natale, combattute vittoriosamente ma sino all'estremo sacrificio sul fronte greco nel 1940 e sul fronte del Don nel 1942, dagli Alpini abruzzesi del Btg. L'Aquila e da tutti i reparti della

DIVISIONE JULIA

Perché sia sempre ricordato l'eroico comportamento di tutti gli Alpini, su ogni fronte ed in ogni tempo, caduti per l'Italia, alcuni reduci faranno celebrare dalla Medaglia d'Oro, Padre Giovanni Brevi, un semplice rito alle ore 11 del 18 Dicembre 1966, nel Civico Tempio di S. Sebastiano, in Milano.

Ponte Perati, Natale 1940 Milano, Natale 1966 Seleny-Jar - Ivanowka, Natale 1942

Advertisement for GRADORA Special del Piemonte al Genépin. Features a logo with 'PIN' and 'GRADORA' text.

QUATTRO ALPINI FRA GLI AZZURRI

La Svezia attende i fondisti azzurri dello sci

Con una galoppata di mezz'ora si è concluso l'allenamento prescristico dei fondisti azzurri d'alpine del Neveq, nella stessa zona ove nella prossima stagione si svolgeranno le gare sciistiche conclusive delle Tuppe Alpine ed i campionati dell'A.N.A. del 1967. L'allenatore federale signor Nilsson ha voluto, prima di lasciarli in libertà per una sosta in famiglia, controllarne sul cronometro il grado di preparazione atletica e la gamma dei valori con un confronto a premio per il passaggio dalle preparazioni prescristiche all'impegno degli sci. Ed in vero gli atleti sono apparsi ormai tirati a dovere e l'allenatore, pur non sbottando, sembrava soddisfatto, specie di alcune risposte del cronometro. Il 6 novembre avranno già iniziato la preparazione specifica e dopo un altro breve periodo di libertà dal 17 al 21 raggiungeranno, il 28 novembre, per via aerea, la Svezia con primo scalo a Stoccolma.



Un caratteristico atteggiamento segue la preparazione dei suoi ragazzi. (Foto Cazzoli)

poter essere accettata come un autotraggio e non subita come una costrizione.

Nella sala grande dell'albergo «Neveq», a disagio nelle poltrone in cui avevano dovuto sprofondarsi in attesa dell'ultimo allenamento mentre fuori pioveva a dirotto gli azzurri ascoltavano attenti le istruzioni del sig. Nilsson e l'insieme di quei ragazzi dava un'impressione di semplicità e di naturalezza sicura d'ogni atteggiamento distintivo, che faceva dubitare fossero proprio quelli gli atleti di fama mondiale che erano arrivati ad imporre la loro classe di sciatori alpini sino nell'estremo nord dell'Europa. Abbiamo avuto modo così, «avoriti dalla gentilezza dei sig. Nilsson e del suo aiutante sig.

Eriksson ed agevolati dal tempo che imponeva un oasi temporale, di avere qualche anticipazione del programma stagionale dei fondisti azzurri e di confermarci, tra una battuta e l'altra, dei metodi dell'allenatore federale già chiaramente esporsi nel suo recente libro «Sciare come al Nord» (Sporting e Kupper editori - Milano). In Svezia, dal 28 novembre sino a Natale, stabiliranno il loro quartiere generale a Väddalen, nel cuore della penisola Scandina, poco lontano dalla cittadina di Are, circa 300 chilometri a sud del Circolo Polare Artico. Agli inizi di dicembre affronteranno la prima gara e prenderanno parte alle competizioni complessive, tre competizioni che si svolgeranno nella

zona di Jämtland. Non sarà questo che l'esordio perché, come mi dice l'allenatore, anche Stati Uniti e Russia hanno inviato nei loro Paesi i nostri fondisti i quali, sotto la guida di Nilsson, hanno saputo cogliere nelle ultime stagioni affermazioni di grande prestigio che sono state, tra l'altro, validate elemento propulsore per il rilancio del fondismo in Italia. Il contributo delle Forze Armate al fondismo dello sci italiano è stato ed è determinante nel campo agonistico per le sue possibilità di assistenza, di inquadramento, di preparazione a differenza dei limitati mezzi di cui dispongono in Italia le organizzazioni di club, i fondisti azzurri provengono, nella quasi totalità, da selezioni delle Forze Armate. Quattro di essi (Mortero, Chiocchetti, Nones) sono della Fiamme Gialle, quattro sono alpini del Centro sportivo Esercito di Courmayeur (S.M.A.) (Aldo e Gianfranco Stella - Stajler - Serafini), tre della P.S. Scaia - De Molin Mantovi), due dei Vigili del Fuoco (Busin - Lombardi), uno delle Guardie Forestali (Bacher) ed uno solo di un club civile (Kastner dello Sci Club Val Gardena). Questa giustifica una tecnica particolare che abbiamo trovato al nostro incontro e la facilità di comprensione. Lo stesso Nilsson è capitano di complemento dell'Esercito Svedese, ed in Svezia i richiami e gli ad-

Rino Cazzoli

ANNO 1916

GLI SCALDAPIEDI

I 30 gradi sotto lo zero erano quasi la normalità durante l'inverno 1915-16 a 3000 metri di quota e le vedette, esposte al vento e quasi immobili nelle trincee di neve, soffrivano duramente. I congelamenti ai piedi erano all'ordine del giorno. A poco o niente servivano le poche tavole sulle quali il povero Alpino posava i piedi. Ci voleva qualcosa che riparasse di più dal freddo e perciò il Comando di Battaglione chiese che gli venissero inviate delle vose valdostane, di panno, nelle quali infilare le gambe.

I Comandi, pare, non fossero d'accordo. Si doveva studiare scientificamente il mezzo di protezione, se non il freddo, almeno il congelamento. Ed ecco la soluzione trovata e, anche, realizzata, non si sa bene da chi, ma subito messa in atto. Con la relativa «istruzione per l'uso» si inviarono di circa centimetri 50x40, profonde 20, foderate di lamiera e senza coperto. Questo era sostituito da una lamiera con grandi fori. E con le cassette giunsero anche

dei sacchetti di calce viva. Le istruzioni per l'uso dicevano all'incirca: la calce viva a contatto dell'acqua si combina chimicamente e sviluppa calore. Dunque ponete la calce viva nelle cassette, gettatele sopra dell'acqua, rimettete il coperto di lamiera e potete sopra. La vedetta godrà la benefica irradiazione di calore e addio congelamenti.

Si fece una prova. D'inverno in alta montagna non c'è acqua e tutti lo sanno. C'è solo neve e ghiaccio. Per fare il caffè e per lavarsi (quando lo si faceva) bisognava sciogliere la neve e la legna costava un sacco di fatiche. Tagliarla, trasportarla, se non il freddo, almeno il congelamento. Ed ecco la soluzione trovata e, anche, realizzata, non si sa bene da chi, ma subito messa in atto.

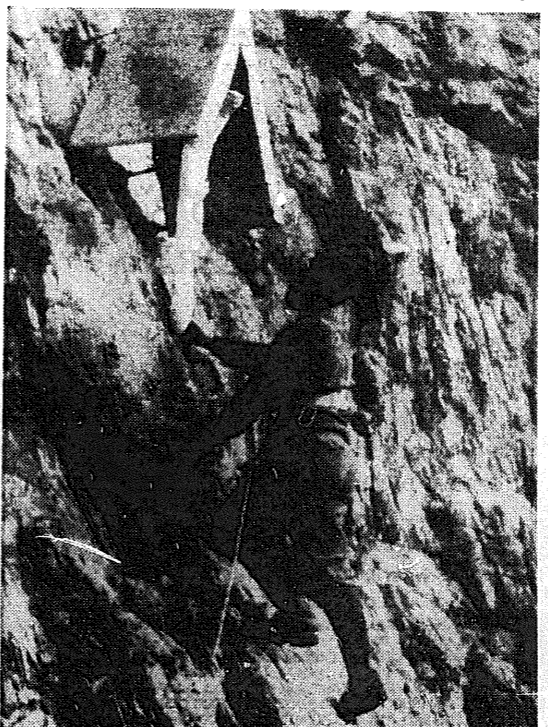
Con la relativa «istruzione per l'uso» si inviarono di circa centimetri 50x40, profonde 20, foderate di lamiera e senza coperto. Questo era sostituito da una lamiera con grandi fori. E con le cassette giunsero anche

E. B.

La Madonna dell'Alpiere sulle pareti della Valle Gallina

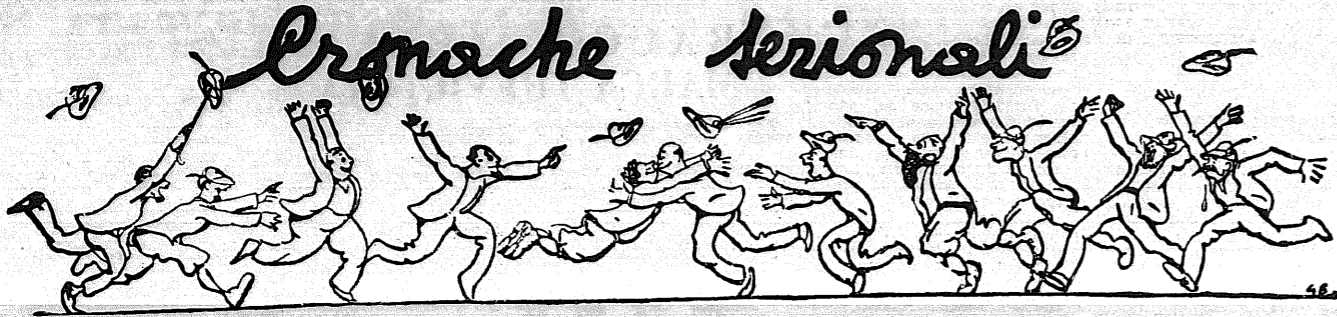
Le pareti rocciose della forra che, sulla sinistra del Piave, tra Belluno e Longarone, incide profondamente lo sbocco della valle Gallina si sono illuminate di una luce nuova. Al centro di una placca gialla strapiombante per oltre cento metri si libra, quasi sospesa, una candida Madonna che vivifica l'arcigna immobilità delle pareti circostanti. E' stata battezzata la «MADONNA DELL'ALPIERE» e condividerà il non facile lavoro di alpini ed artiglieri che, ad ogni stagione di le-

va, si addestrano nell'ampia palestra alpina naturale della Val Gallina prima di affrontare, a guida dei loro reparti, cime più impegnative in più aperti orizzonti. La Val Gallina ha acquistato, ormai, notorietà internazionale. Si sono susseguiti in essa, in questi ultimi anni, per assistere ai nostri sistemi di addestramento alpino di massa, destando vivo interesse, spesso meraviglia, sempre senso di rispetto, oltre ad eminenti personalità italiane ed a tecnici dell'alpinismo, ge-



La Madonna dell'Alpiere che riflette una luce nuova sulle arcigne pareti della Val Gallina (Foto Cazzoli)

Advertisement for LINEA for MEN. Features a diagram of a man's body and text: 'una nuova linea per la toeletta maschile', 'LINEA for MEN', 'Pino Silvestre Natal', 'CREMA PER BARBA - SPUMA PER BARBA AEROSOL LOZIONE PER BARBA - LOZIONE DOPO BARBA TALCO - SAPONE - BAGNOSCHIUMA'.



DALLE SEZIONI ALL'ESTERO

Argentina

L'ADUNATA ANNUALE DELLE PENNE NERE IN ARGENTINA

Quest'anno, la tradizionale Adunata delle penne nere residenti in Argentina...

Successivamente, il Cap. Zumin e il suo seguito andavano a salutare il Console...

Le truppe in armi venivano davanti alle spenne nere...

Col. Chretien, in civile e in cappello alpino...

evvivì... degli Alpini... ciascuno cercava di gridare più alto...

Somalia

Il 21 ottobre la Sezione si è riunita a Merca...

Particolarmente numerosi i Soci di Mogadiscio...

DALLE SEZIONI IN ITALIA

Ancona

In occasione del 94. anniversario della fondazione del Corpo...

Alle 11 in cattedrale è stata celebrata una messa in suffragio degli Alpini caduti...

Successivamente, alle 12, nella sala consiliare della Civica Residenza...

Questa nuova Adunata degli escarpatori residenti in Argentina è stata una riprova di quanto sia positivamente...

Si è alzato, a sua volta, il Gen. Osiris Villegas...

Feltre

A cura del Gruppo di S. Gregorio nelle Alpi...

Il programma della cerimonia è il seguente: ore 9 ricevimento...

DALLE SEZIONI IN ITALIA

Gemona

Il 16 ottobre la Sezione di Gemona si è nuovamente riunita...

Una brillante riuscita della manifestazione. Dopo la deposizione di una corona...

Una graziosa bimba ha offerto ai due festeggiati un omaggio floreale...

È deceduto il 6 novembre in Voghera il socio Magg. Maurizio Barbieri...

Desidero rilevare il mangiadischi a pila e borsa al prezzo di L. 15.900...

Aosta

Il 15 settembre alla Sezione ed al Gruppo di Gressoney St. Jean...

Il 27 settembre il Gruppo di Gressoney aderiva all'invito e poiché la Sezione...

Questa nuova Adunata degli escarpatori residenti in Argentina è stata una riprova di quanto sia positivamente...

Si è alzato, a sua volta, il Gen. Osiris Villegas...

È deceduto il 6 novembre in Voghera il socio Magg. Maurizio Barbieri...

Desidero rilevare il mangiadischi a pila e borsa al prezzo di L. 15.900...

Desidero rilevare il mangiadischi a pila e borsa al prezzo di L. 15.900...

Desidero rilevare il mangiadischi a pila e borsa al prezzo di L. 15.900...

Desidero rilevare il mangiadischi a pila e borsa al prezzo di L. 15.900...

Desidero rilevare il mangiadischi a pila e borsa al prezzo di L. 15.900...

Como

Nonostante l'inclemenza del tempo domenica 16 ottobre un centinaio di iscritti all'A.N.A. ed al Gruppo di Gressoney St. Jean...

Si è alzato, a sua volta, il Gen. Osiris Villegas...

È deceduto il 6 novembre in Voghera il socio Magg. Maurizio Barbieri...

Desidero rilevare il mangiadischi a pila e borsa al prezzo di L. 15.900...

Desidero rilevare il mangiadischi a pila e borsa al prezzo di L. 15.900...

Desidero rilevare il mangiadischi a pila e borsa al prezzo di L. 15.900...

Desidero rilevare il mangiadischi a pila e borsa al prezzo di L. 15.900...

Desidero rilevare il mangiadischi a pila e borsa al prezzo di L. 15.900...

Desidero rilevare il mangiadischi a pila e borsa al prezzo di L. 15.900...

Desidero rilevare il mangiadischi a pila e borsa al prezzo di L. 15.900...

chiarutti. Quivi il presidente della Sezione di Gorizia ha letto la bella poesia dello scrittore Alpino Giulio Bedeschi...

La mattina del giorno che ricorda la conclusione delle guerre d'indipendenza, la fiaccola viene prelevata per essere recata...

Una particolare citazione meritano gli Alpini di Montafalcone con il capogruppo Cap. Pinelli...

Gli Alpini si sentono di dover ringraziare l'Assessor regionale Ing. Leschiutta...

Una graziosa bimba ha offerto ai due festeggiati un omaggio floreale...

È deceduto il 6 novembre in Voghera il socio Magg. Maurizio Barbieri...

Desidero rilevare il mangiadischi a pila e borsa al prezzo di L. 15.900...

Desidero rilevare il mangiadischi a pila e borsa al prezzo di L. 15.900...

Desidero rilevare il mangiadischi a pila e borsa al prezzo di L. 15.900...

Desidero rilevare il mangiadischi a pila e borsa al prezzo di L. 15.900...

Desidero rilevare il mangiadischi a pila e borsa al prezzo di L. 15.900...

Roma

Il 18 novembre 1966 il presidente della Sezione Roma dell'Associazione Nazionale Alpini...

L'accoglienza è stata molto cordiale anche da parte del V. Presidente della Sezione del C.A.I....

Desidero rilevare il mangiadischi a pila e borsa al prezzo di L. 15.900...

Desidero rilevare il mangiadischi a pila e borsa al prezzo di L. 15.900...

Desidero rilevare il mangiadischi a pila e borsa al prezzo di L. 15.900...

Desidero rilevare il mangiadischi a pila e borsa al prezzo di L. 15.900...

Desidero rilevare il mangiadischi a pila e borsa al prezzo di L. 15.900...

Desidero rilevare il mangiadischi a pila e borsa al prezzo di L. 15.900...

Desidero rilevare il mangiadischi a pila e borsa al prezzo di L. 15.900...

Desidero rilevare il mangiadischi a pila e borsa al prezzo di L. 15.900...

Desidero rilevare il mangiadischi a pila e borsa al prezzo di L. 15.900...

Salò

La Sezione HA CELEBRATO 40 ANNI DI VITA Sabato 22 ottobre...

Desidero rilevare il mangiadischi a pila e borsa al prezzo di L. 15.900...

Desidero rilevare il mangiadischi a pila e borsa al prezzo di L. 15.900...

Desidero rilevare il mangiadischi a pila e borsa al prezzo di L. 15.900...

Desidero rilevare il mangiadischi a pila e borsa al prezzo di L. 15.900...

Desidero rilevare il mangiadischi a pila e borsa al prezzo di L. 15.900...

Desidero rilevare il mangiadischi a pila e borsa al prezzo di L. 15.900...

Desidero rilevare il mangiadischi a pila e borsa al prezzo di L. 15.900...

Desidero rilevare il mangiadischi a pila e borsa al prezzo di L. 15.900...

UN LIBRO CHE TUTTI GLI ALPINI DOVREBBERO LEGGERE E REGALARE

UN LUNGO VIAGGIO

Da un testimonio oculare è descritta la ritirata degli Alpini dalla Russia...

LIBRO RILEGATO DI 128 PAGINE - LIRE 1.500

Casa Editrice «La Sorgente» via Garofalo 44

Per quelle Sezioni che ne ordineranno più copie sconto speciale

ECCEZIONALE

MANGIADISCHI A PILA

in auto • in gita • in bicicletta sempre con voi la musica preferita con il



L. 15.900

di gran marca ad alta fedeltà - funzione anche verticale - completo di una comoda e simpatica borsa in tela...

Nome, Cognome, Via, Città, Prov.

BELMARK - via baselini, 10 - MILANO

CAMPARI soda advertisement featuring a bottle and the slogan 'la bibita di tutte le ore'.

